RILEGGERE UN EDIFICIO DEL SECONDO NOVECENTO

Il Concorso per la sede di Ala della Cassa Rurale Vallagarina

*Paola Fornasa*

*Paola Fornasa, architetto, partner di Ardielli Fornasa Associati, è stata membro della Commissione giudicatrice del Concorso*

Si è concluso nel mese di marzo con la pubblicazione della graduatoria finale, il **Concorso per l’acquisizione di idee progettuali di massima per la nuova sede della Cassa Rurale Vallagarina ad Ala**, mediante la riqualificazione della attuale sede realizzata nel 1979.

Il tema di concorso offre uno spunto di riflessione sulle politiche di conservazione del patrimonio del ventesimo secolo e sui criteri di intervento da adottare in termini di **efficientamento energetico** e di **rifunzionalizzazione** degli spazi interni per allinearli alle nuove esigenze lavorative, cambiamento fortemente accelerato nel periodo post-Covid.

Se da un lato queste problematiche accomunano la maggior parte degli immobili realizzati nel secondo dopoguerra, l’edificio oggetto di concorso, interessante esempio di architettura contemporanea in cemento facciavista a pianta libera, pone l’accento anche e soprattutto su un terzo tema: l’importanza del **riconoscimento del valore culturale e artistico e del valore testimoniale del patrimonio architettonico contemporaneo**, tema già oggetto di dibattito nel contesto trentino e a cui la Cassa Rurale Vallagarina, sensibile allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, è particolarmente attenta.

Lo dimostra in primis la **procedura** scelta per la valutazione dei progetti: il concorso di idee; se la qualità delle trasformazioni del territorio inizia dalla qualità dei processi amministrativi che le determinano, al Committente va il merito di aver scelto di operare attraverso una procedura che, valutando democraticamente e per merito le alternative progettuali, si pone in modo trasparente verso la collettività e il territorio in cui interviene.

La procedura si è svolta con una preselezione su curriculum avente lo scopo di selezionare 10 partecipanti invitati successivamente a partecipare in forma anonima con una loro proposta progettuale. La valutazione delle soluzioni progettuali è avvenuta attraverso una **commissione** formata da alcuni componenti del Cda e della direzione della Cassa, oltre a tre professionisti operanti nel contesto trentino e veronese: l’ingegnere Valentina Eccher, dell’omonimo studio e docente Casaclima, l’architetto Roberto Paoli (Nexus! Associati), l’architetto Paola Fornasa (Ardielli Fornasa Associati).

Tra le soluzioni pervenute, si sono distinti lo **Studio OPPS architettura di Firenze** (secondo classificato) per la capacità di porsi in modo rispettoso nei confronti del contesto offrendo interessanti soluzioni spaziali interne che enfatizzano il carattere istituzionale dell’edificio; **MoDus architects di Bressanone** (terzo classificato) per la capacità di valorizzare alcuni elementi distintivi dell’edificio esistente integrandoli in un disegno contemporaneo.

Tra tutti, però, è il progetto dello **Studio Campomarzio di Trento** (primo classificato) quello ritenuto più meritevole per aver restituito ordine e chiarezza compositiva all’edificio esistente, rispettandone il carattere e introducendo al contempo essenziali e chiari segni in chiave contemporanea; conferendo all’edificio una immagine rinnovata, senza sradicarlo dal contesto, traducendo in termini progettuali la mission della Cassa Rurale Vallagarina.